

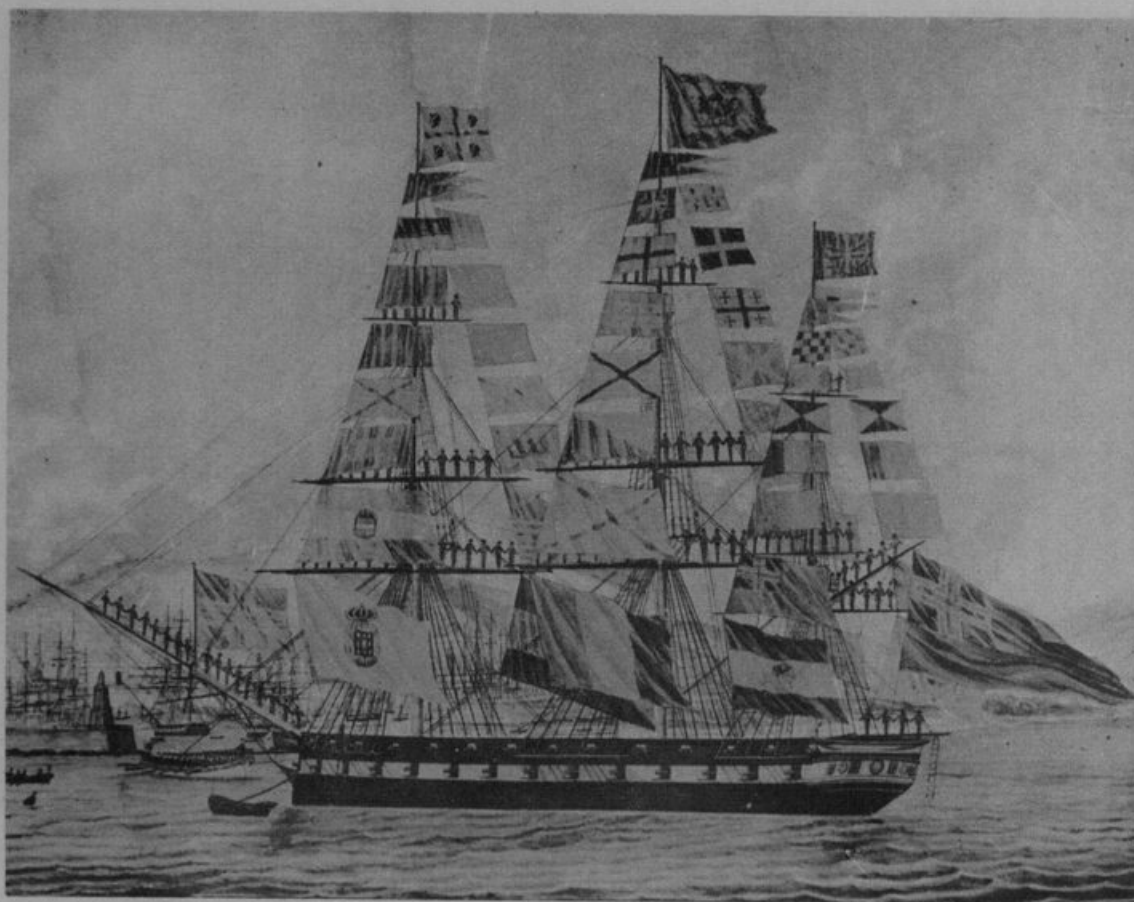


Fig. 252 - La fregata "L'Haute Combe" della marineria sarda.
Collezione Serra, Bonassola.

di batterie che li cingono; i quali si rivelano basi così logiche delle immense alberature dai larghi pennoni, dove il sistema velico appare sviluppato e frazionato fino all'estremo rendimento.

È il tipo navale che più a lungo tende resistere, pur fra le varie caratteristiche di tecnica e di stile delle diverse flotte: quello che, in certo modo, sembra portare anche oltre la metà del secolo scorso, specialmente nelle squadre da guerra e nelle stesse costruzioni di ferro, uno dei ricordi più vivi delle antiche moli alate dei vascelli. Tipo che potrebbe dirsi destinato a mai scomparire, se si tien conto dei diritti di nobiltà che può accampare anche al cospetto degli ulteriori ritrovati della moderna ingegneria navale. Credo possano assai bene testimoniare, dando al vento le loro vele ed inalberando due dei nomi più gloriosi del nostro passato, le due recentissime navi-scuola Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci della nostra flotta da guerra: vale a dire, le